

CONCLUSIONI e PROPOSTE

Il principale pregio di questo lavoro è sicuramente quello di aver prodotto un indirizzario delle Comunità- alloggio per handicappati adulti operanti nel territorio romano e di aver creato una banca dati su tale realtà fino ad oggi ancora poco conosciuta e in via evolutiva. Tale banca dati può inoltre essere punto di partenza per ulteriori studi.

Dall'indagine effettuata è emersa innanzi tutto una netta differenza di impostazione e di attuazione svolta dalle Comunità- alloggio, rispetto agli istituti, realtà che si voleva superare.

In secondo luogo, pur nel rispetto della specificità di ogni singola esperienza, possiamo sottolineare alcuni elementi comuni che caratterizzano la realtà attuale delle Comunità- alloggio nel territorio romano e che permettono di distinguere tali soluzioni residenziali dalle altre.

I fattori di omogeneità sono:

- una struttura fisica “umana” nelle dimensioni, rappresentata dall'appartamento che viene utilizzato solo come base per le esigenze di vita quotidiane;
- un numero ridotto di disabili accolti (mediamente sei, massimo tredici);
- un significativo rapporto disabile/operatore (uno ad uno);

- finanziamento di diversi organismi istituzionali (Comune, ASL, Regione, ecc.);
- partecipazione degli utenti alla gestione delle attività domestiche;
- inserimento nella rete territoriale (anche se alcuni aspetti possono essere ulteriormente migliorati);
- la realizzazione di progetti di intervento individuali e personalizzati;
- l'apertura verso le persone esterne.

Questi costituiscono gli elementi fondamentali per la definizione del modello strutturale- funzionale delle Comunità- alloggio a Roma.

Bisogna inoltre sottolineare la presenza di un buon livello di raccordo tra le strutture che collaborano tra loro a vario titolo.

Vogliamo porre anche l'accento sul recente aumento di attenzione rivolto dalle istituzioni pubbliche a tale tipo di servizio; questa attenzione risulta però faticosa da realizzare (il progetto del 1995 che prevedeva almeno una struttura in ogni circoscrizione di Roma entro il 1998 non è stato ancora ultimato).

L'intervento pubblico è comunque fondamentale per quanto riguarda il finanziamento di tali soluzioni residenziali che hanno costi di attuazione molto elevati.

L'apporto pubblico può essere molto importante anche come guida e coordinamento, nonché come verifica degli interventi realizzati; tale funzione di indirizzo delle istituzioni pubbliche,

se integrata con l'impegno e le risorse propositive del settore privato e del volontariato, può dar luogo a servizi qualitativamente molto elevati.

C'è sicuramente bisogno di incrementare ancora il numero di Comunità- alloggio operanti vista l'elevata percentuale di strutture che possiedono una lista di utenti in attesa di poterne usufruire.

Considerando la notevole quantità di disabili entrati in Comunità- alloggio non perché rimasti soli o perché lo ha richiesto la famiglia, ma per seguire un progetto di autonomia, e viste le numerose interazioni con l'acquisizione di autonomia e con le attività svolte, possiamo rilevare come le Comunità- alloggio, sorte con l'obiettivo di rifiutare la logica dell'istituzionalizzazione e come intervento di appoggio o sostitutivo della famiglia, possano rappresentare attualmente anche un utile strumento per soddisfare la necessità di indipendenza espressa dai disabili.

I disabili, infatti, provano, come tutte le persone, il bisogno di rendersi autonomi dai genitori e l'esigenza di trovare la propria identità nei confronti dei coetanei. Per troppo tempo le loro esigenze sono state ignorate.

Da quando le persone con handicap venivano relegate negli istituti ad oggi, sono cambiate molte cose; dopo aver verificato nel corso di tanti anni quanto sia possibile non solo un inserimento sociale ma anche una crescita verso una vita di lavoro produttiva e intelligente, bisogna sforzarsi di rendere

realizzabile la volontà dei disabili di essere indipendenti e di fare delle scelte.

Possiamo quindi riaffermare con forza il significato e l'importanza che assume la Comunità- alloggio come struttura fondamentale di vita per il presente e per il futuro delle persone con handicap.

Alla luce dei risultati emersi sarebbe interessante studiare quanta parte dei miglioramenti è attribuibile ad una crescita individuale degli ospiti e, quanta al progetto educativo che viene stimolato tramite l'ambiente della Comunità- alloggio. Sarebbe inoltre importante valutare direttamente sui disabili il grado di soddisfazione e di realizzazione determinato dalla loro permanenza in Comunità- alloggio.

Sarebbe altresì interessante verificare quale situazione si presenta rispetto a tali strutture in altre realtà territoriali.